... Esce ogni giorno ... della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Nonsometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.28, tramonta ore 7.28 Trieste, Giovedì 19 Maggio 1898. Oggi: Ascensione del Signore. — Domani: S. Bernardo. N. 5975

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Scioglimento di un circolo cattolico.

MILANO 18 (N). Stamane l'autorità procedette allo scioglimento del Comitato diocesano milanese, che aveva per organo ufficiale l'*Osservatore cattolico*. Si fece poi una perquisizione nella sede del Comitato stesso.

Processi e condanne.

TORINO 18 (N). Il deputato Nofri fu condannato a 15 giorni di reclusione.

ROMA 18 (N). Di tutti gli arrestati di questi giorni, furono denunziati all'autorità giudiziaria, il Cassola dell'*Avanti*, e Saltari, Gaeta, Lucchesi, Chippini, Melinelli e Sottovia. L'imputazione sarebbe per eccitamento alla guerra civile, al saccheggio e all'incendio. L'autorità giudiziaria si occupa alacremente del processo. L'*Avanti* ritiene che si ridurrà a poca cosa.

ROMA 18 (N). Oggi comparvero al Tribunale sei degli arrestati nei tumulti di Genzano. Uno fu condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, gli altri cinque a due anni ciascuno.

Il re e la situazione.

ROMA 18 (N). Oggi il re ricevette Rudinì col quale si trattenne a parlare oltre due ore sulla situazione.

Il caso Pescetti.

ROMA 18 (N). La *Tribuna* conferma che il ministero ha riconosciuto non essere dimostrata la flagranza di reato per l'on. Pescetti. Tuttavia il generale Heusch non ha revocato il mandato di cattura.

Intanto il Pescetti rimane in permanenza a Montecitorio, ed ha dichiarato che non lo abbandonerà se non avrà una dichiarazione scritta dal ministero, che gli dia garanzia di non essere arrestato uscendo da Montecitorio.

Sequestro di giornali.

MILANO 18 (N). Si sequestrarono oggi molte copie del *Petit Jounal* di Parigi per propalazione di notizie esagerate e 4000 copie dell'*Avanti*.

La riapertura della Camera.

ROMA 18 (N). L'*Italie* dice che la Camera si riaprirà agli otto o dieci giugno. Mi risulta invece che nulla ancora fu definitivamente deciso. Le maggiori probabilità sono che la riapertura della Camera si verifichi il 31 corrente.

Per i soldati richiamati.

ROMA 18 (N). Il re, facendo plauso all'iniziativa sorta in alcune sedi di corpo di armata del regno, di venire in soccorso delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi per necessità d'ordine pubblico, mise a disposizione del ministro della guerra, a tale scopo e come contributo suo e della real famiglia, lire centomila.

ROMA 18 (N). Il governo deliberò di venire in aiuto delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi, e si stanno concretando sollecitamente i relativi provvedimenti.

ROMA 18 (N). Nel pomeriggio a palazzo Braschi si tenne una conferenza fra Rudinì, Luzzatti e Afan de Rivera, intorno al progetto d'assegno alle famiglie povere dei richiamati, che si firmerà domattina.

A Milano si raccolsero parecchie migliaia di lire per le famiglie povere dei richiamati. E a Torino fino alla sera del 16 erano state raccolte dai giornali 90,000 lire a tale scopo! Lo stesso è avvenuto, in adeguate proporzioni, a Padova, a Bologna, a Firenze ed in altre città.

Ancora il colloquio imaginario.

ROMA 18 (N). L'*Italie* conferma quanto vi ho telegrafato iersera, che cioè non solo il Saracco non fu ricevuto ieri dal re, ma non lo vide da quando si trovarono ad Asti.

I genzanesi non si buttarono alla macchia

ROMA 18 (N). La Questura dichiara infondata la notizia che i fuggiaschi di Genzano si siano buttati nella macchia della Faiola, come vi ho telegrafato iersera sulla fede della *Tribuna*. Anche il sindaco di Genzano scrive alla *Tribuna* nello stesso senso.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Uno scontro innocuo.

AVANA 18 (B). (Agenzia *Fabra*). Ieri comparvero davanti a Caibalien parecchie navi americane. Le cannoniere spagnuole *Cortes*, *Cauto*, *Intrepida* e *Valiente* abbandonarono tosto la baia dell'Avana e si diressero a tutto vapore a Caibalien, dove si trovavano le navi americane e si avvicinarono ad esse, sparando 30 colpi di cannone. Le navi nemiche si ritirarono e le cannoniere spagnuole ritornarono all'Avana senza aver riportato alcun danno. Davanti all'ingresso della baia dell'Avana non si trovano che poche navi da guerra americane, mentre davanti agli altri porti dell'isola non ce n'è alcuna.

Le due squadre americane dell'Atlantico si fondono.

LONDRA 18 (N). I corrispondenti dei giornali inglesi telegrafano da Washington essere imminente la fusione della squadra volante comandata dall'ammiraglio Shley con quella comandata dal commodoro Sampson.

Per far insorgere le Filippine.

LONDRA 18 (B). I *Times* comunicano da Hongkong: A bordo dell'avviso americano *Mac Culloch* si sono imbarcati oggi per le Filippine il capo degl'insorti, Aguinaldo, ed altri capi del movimento insurrezionale per indurre gl'insorti ad imprendere fra giorni un attacco contro Manilla.

Per attirare la squadra spagnuola a Cuba.

LONDRA 18 (B). Lo *Standard* annuncia: Il comandante Sampson ha comunicato d'aver dato ordine di distruggere possibilmente tutte le fortificazioni spagnuole delle coste e ciò per obbligare l'ammiraglio spagnuolo Cervera ed affrettare il viaggio per Cuba.

Riforme alle Filippine. Troppo tardi.

LONDRA 18 (N). Il governatore delle Filippine, generale Augustin, ha istituito a Manilla un'assemblea consultiva composta di 15 membri. Il presidente della stessa è certo Paterno, che ha contribuito a conchiudere ultimamente la pace con gl'insorti.

L'arcivescovo di Manilla ha pubblicato un proclama destinato per gl'insorti, nel quale accusa gli americani di sacrilegio.

Il nuovo ministero spagnuolo.

MADRID 18 (B). Il nuovo ministero si comporrà come segue: Sagasta, presidenza; Castillo, esteri; Groizard, giustizia; generale Correa, guerra; Aumoni, marina; Puigcerver, tesoro; Capdepon, interno; Gamazo, istruzione e lavori publici; Romero Giron, colonie.

Sagasta sottoporrà questa lista alla regina per la sua approvazione. I ministri presterebbero giuramento questa sera. Per ora l'*interim* degli esteri verrà mantenuto da Sagasta.

PARIGI 18 (N). Castillo, ambasciatore spagnuolo a Parigi, ha rifiutato d'accettare il portafoglio degli esteri, offertogli da Sagasta.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

LONDRA 18 (B). Agenzia *Reuter*. Mentre le relazioni anglo-americane diventano ogni giorno più cordiali e le trattative riguardanti le isole delle Indie occidentali procedono bene, le trattative tra la Francia e gli Stati Uniti sono pressochè sospese, specialmente causa l'aumento di alcuni dazi francesi su importanti articoli americani d'importazione. Gli Stati Uniti protestarono formalmente.

La squadra italiana alle Antille. ROMA 18 (N). Visconti-Venosta e Brin ricevettero l'ammiraglio Candiani, che partirà il 22 con la corazzata *Carlo Alberto* per le Antille, ove si unirà al rimanente della nostra squadra.

Il principe Giorgio „valì" di Creta. - Disinvoltura turca. BERLINO 18 (N). Il *Berliner Tageblatt* ha per telegrafo da Costantinopoli che oramai si può ritenere che la Porta non muoverà più alcuna opposizione alla nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. I giornali turchi annunciano, con una disinvoltura tutt'altro che spontanea, che il sultano è deciso a nominare a valì di Creta un nipote del „re di Danimarca".

Lo sgombro della Tessaglia. — COSTANTINOPOLI 18 (B). I delegati, cui è affidato l'incarico di sorvegliare lo sgombero della Tessaglia si recheranno venerdì da Volo a Kalabaka. Alle truppe che ritornano dalla Tessaglia vengono fatte dappertutto entusiastiche accoglienze. Esse ricevettero la paga di tre mesi.

I 30 milioni per armamenti, alla Delegazione austriaca. BUDAPEST 17 (B). Nella commissione della delegazione austriaca, il ministro della guerra, nel corso della discussione sul credito suppletorio di 30 milioni, ad analoga domanda di Pergelt e Kramarz, risponde che l'acquisto di fucili non significa già l'introduzione d'un nuovo modello, ma semplicemente l'approvigionamento, già principiato del resto ed urgentemente necessario, d'un deposito di riserva.

Altre partite non vennero comprese nel credito suppletorio e perciò il ministro può rispondere che si raggiunse quelle condizioni d'armamento che - prescindendo naturalmente da eventuali complicazioni - autorizzano a dichiarare che per il 1899 non verranno chiesti crediti suppletori.

BUDAPEST 18 (B). Durante la discussione nella commissione al bilancio, tutti gli oratori parlano contro il credito suppletorio rispettivamente contro la forma in cui esso è stato domandato alle Delegazioni. Alcuni dichiarano che le Delegazioni avrebbero potuto e dovuto avere qualche comunicazione in proposito già nel decembre dell'anno decorso.

Il relatore cav. Madeyski fa quindi la proposta d'accordare il credito suppletorio però con la seguente riserva: Riesce strano che il governo abbia disposto arbitrariamente di un importo così considerevole contro il diritto costituzionale del Parlamento di fissare il bilancio. Si deve specialmente deplorare che durante l'ultima sessione non sia stata offerta alle Delegazioni la possibilità di esaminare il chiesto fabbisogno. Nelle comunicazioni fatte a voce alla commissione in via confidenziale e con le quali è stata esaurientemente motivata la necessità d'impiegare quell'importo, il governo ha riconosciuto che il credito suppletorio è stato chiesto in maniera irregolare. La commissione al bilancio riconosce sulla base delle delucidazioni avute la necessità del credito chiesto; ritiene però suo dovere di dichiarare, a tutela del diritto spettante alle Delegazioni, il caso presente come un caso eccezionale, che non può costituire precedente per l'avvenire. Però anche un simile caso eccezionale avrebbe dovuto venir comunicato alle Delegazioni nella sessione immediatamente susseguente.

La proposta del relatore d'approvare il credito suppletorio è accolta quindi con 14 voti contro 3.

La seduta viene quindi levata.

La prossima seduta si terrà domani col seguente ordine del giorno: Verificazione della relazione sul preventivo del ministero degli esteri e di quello della marina da guerra.

La marina da guerra a. u. alla Delegazione ungherese. BUDAPEST 18 (B). (Commissione alla marina della Delegazione ungherese).

Sono presenti i ministri comuni, il comandante della marina, barone de Spaun e il presidente dei ministri, barone Banffy.

Il presidente conte Pallavicini saluta il nuovo comandante di marina ed esprime la speranza che egli abbia ad usare la stessa franchezza del suo predecessore. Il relatore Teleky riferisce sul bilancio della marina, accennando alle costruzioni navali imprese ed ai perfezionamenti introdotti nell'anno da vari stati, accentua la necessità d'un ulteriore sviluppo della marina austro-ungarica ed esprime l'opinione che la stessa, benchè sia sotto ogni rapporto all'altezza dei tempi e benchè l'istruzione degli ufficiali e dei marinai sia esemplare non corrisponda quanto ad unità combattenti, nè alla posizione dell'Astria-Ungheria quale grande potenza nè al compito che spetterebbe alla marina austro-ungarica, date certe eventualità. Bisogna sviluppare la nostra marina, dice l'oratore, e ciò non già per desiderio d'avventure, ma per essere in grado di mantenere il nostro prestigio anche da questo lato e per difendere gl'interessi dei nostri compatrioti all'estero. L'oratore accenna alle lodi sincere meritate dalle navi a. u. a Creta e raccomanda l'approvazione del bilancio.

Il delegato Rosenberg domanda spiegazioni sui piani della amministrazione della marina, esprime le sue simpatie per la marina da guerra ed accentua che in Austria-Ungheria non ci sono nè motivi speciali, nè possibilità materiale per procedere, quanto all'aumento della marina da guerra, di pari passo con le altre potenze senza turbare l'equilibrio dell'economia dello Stato. Finchè il fabbisogno della marina da guerra si mantiene nei limiti strettamente necessari al compito di essa, si riescirà a conservare in armonia gl'interessi del bilancio dello stato con quelli della marina.

BUDAPEST 18 (B). La commissione alla marina della delegazione ungherese votò il bilancio della marina ed accettò la risoluzione di Rosenberg nel senso che le partite straordinarie del bilancio votate debbano servire unicamente alla costruzione di due navi da battaglia, da sostituirsi a quelle messe in disarmo. Il comandante della marina, de Spaun, dichiara che il fabbisogno della marina contempla soltanto la difesa delle coste e il bisogno di tenere aperta l'imboccatura dell'Adria. Per la protezione delle coste occorrono navi da battaglia, incrociatori, una flotta di torpediniere e piccole torpediniere. Mentre le altre grandi potenze costruiscono navi da battaglia da 12-16.000 tonn., incrociatori da 10-15.000 tonn., la marina da guerra austriaca si accontenterebbe di navi da battaglia da 8-9000 tonn. e d'incrociatori di 6000 tonn.

Il bar. de Spaun dice poi che la guerra ispano-americana fornirà certamente alla marina da guerra utili ammaestramenti. Perciò fu inviato quale addetto navale presso l'ambasciata a Washington un ufficiale, affinchè osservi attentamente gli avvenimenti e inoltre fu inviata a Cuba la nave *Maria Teresa*, la quale oggi dovrebbe essere a Gibilterra.

Il comandante della nave ha l'ordine di osservare la più stretta neutralità e di limitarsi a seguire il corso degli avvenimenti, eventualmente anche di assumere la protezione dei cittadini austro-ungarici.

La dimostrazione di ierlaltro a Graz. GRAZ 18 (N). Durante le dimostrazioni di ieri (vedi *Piccolo* di ieri) furono arrestati quattro operai e due studenti. Il commissario di polizia dott. Schiener fu gravemente ferito da una sassata. Tanto la polizia quanto i capi degli operai fecero ogni sforzo, per impedire uno scontro fra la truppa e i dimostranti.

47 ufficiali retrocessi per aver partecipato a un funerale. GRAZ 18 (N). Dopo i funerali dell'operaio Retter caduto durante le dimostrazioni contro il conte Badeni (27 novembre p. p.), molti ufficiali di riserva ricevettero una circolare del comando del corpo, con la quale si chiedeva loro se avessero preso parte ai funerali dell'operaio ucciso. Contro quegli ufficiali che a tale domanda risposero affermativamente fu avviato processo istruttorio da parte di un tribunale d'onore. L'11 marzo seguì il dibattimento finale, e il tribunale sentenziò che gli accusati avevano leso l'onore della casta degli ufficiali, partecipando, a scopo dimostrativo, ai funerali di un borghese che era stato ucciso dalla truppa, in un conflitto con dei dimostranti. Sulla base di questo conchiuso del tribunale d'onore e in seguito a dispaccio del ministero della guerra del 7 corr., gli accusati furono retrocessi a semplici soldati. Il numero degli ufficiali di riserva colpiti da questa misura ascende a 47. L'istruttoria fu sospesa contro quegli ufficiali di riserva che alla domanda loro fatta risposero: „Purtroppo, si" od altra frase equivalente. Costoro non furono colpiti da alcuna misura di rigore.

Per protestare contro il provvedimento dell'autorità militare il partito operaio aveva l'intenzione di organizzare una dimostrazione dinanzi al comando del corpo d'esercito. L'autorità ebbe sentore della cosa e per prevenire disordini tenne consegnata l'intera guarnigione. In seguito alle misure preventive prese dalle autorità, gli organizzatori sospesero all'ultimo momento la dimostrazione.

La frottola della „Frankfurter". COLPNIA 18 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando le dichiarazioni del conte Goluchowski intorno alla nota pubblicazione della *Frankfurter Zeitung*, scrive che la questione è definitivamente esaurita. La fiducia che si è sempre riposta nell'eminente uomo di stato austriaco è aumentata e rafforzata. L'unico fatto che rimane di tutta la questione è l'accordo apertamente riconosciuto fra l'Austria e la Russia intorno ai punti principali della politica balcanica.

Il processo Frezzi. ROMA 18 (N). Sabato si riunirà la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma per decidere definitivamente sul processo Frezzi.

Desistenza. ROMA 18 (N). La Corte d'appello dichiarò non farsi luogo a procedere, per inesistenza di reato, contro l'avvocato Vannutelli, nipote del cardinale, condannato tempo addietro dal Tribunale per corruzione elettorale.

Vendite smentite. BREMA 18 (B). Di fronte alle notizie recentemente diffuse, che il *Norddeutscher Lloyd* abbia venduto agli Stati Uniti parecchi piroscafi celeri, si dichiarano tali voci prive di fondamento.

I cavalli dell'Imperatore Guglielmo. BERLINO 18 (N). Mentre l'imperatore Guglielmo II si recava oggi nel pomeriggio in carrozza al *Thiergarten*, i cavalli scivolarono sul lastrico e caddero. L'imperatore continuò la passeggiata a piedi, accompagnato dal proprio aiutante.

Turbine devastatore. AMSTERDAM 18 (B). Secondo notizie pervenute dalle isole della Sonda infuriò sull'isola Timor un terribile turbine. Centinaia di persone sarebbero perite. La baia è coperta di cadaveri e di macerie. Molte case sono completamente distrutte.

Congresso generale della Meridionale. VIENNA 18 (N). Al 26 corr. si terrà il Congresso generale della Meridionale; vi si discuterà la proposta del consiglio d'amministrazione di convertire le priorità in argento al 5% mediante l'assunzione d'un prestito di 80 milioni di marchi.

Aurelliano Scholl 136

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Finito il suo lavoro, l'uomo si asciugò la fronte; si sentiva che ne aveva abbastanza.

— Voi siete testimonio signora, che io ho scrupolosamente mantenuto la mia promessa e lo farete sapere a quei signori. Il resto non mi riguarda più... Spetta a voi d'aver coraggio adesso.

— Ne avrò! - disse Wanda.

L'uomo si allontanò in punta di piedi; malgrado il freddo si era tolto le scarpe per maggiore prudenza...

La baronessa rimase sola, divorata dalla febbre dell'impazienza. Finalmente sonarono alla loro volta anche le cinque.

La fiera Wanda si ricordò le precauzioni del guardiano. Si tolse le scarpe e coi piedi coperti soltanto dalle calze di seta, si mise in cammino nel dedalo dei corridoi.

Consultava i muri con le sue mani di ghiaccio.

Oh! fu terribile e doloroso questo viaggio di dieci minuti sui pavimenti umidi.

Giunta alla porta di uscita, altra pungente ansietà; la porta era stata aperta dal guardiano che doveva ritornare a chiuderla prima del giorno, ma bisognava sollevare il saliscendi.

Se il ferro faceva rumore e la tradiva?

Il saliscendi era stato oliato; tutte le precauzioni erano state ben prese.

Una volta all'aria libera, un brivido intenso scosse tutto il suo sistema nervoso.

— Andiamo - diss' ella stendendo le braccia con una violenza disperata - è il momento di essere forte o di morire.

La scala di corda era al suo posto; con le sue lunghe mani patrizie ella intese gli uncini nell'ombra.

Respirò a lungo; ma le manine patrizie non erano alla fine delle loro pene; bisognava togliere i sassi ammucchiati dal pittore per mascherare i buchi che dovevano dare accesso all'àncora di salvezza.

Ella si mise coraggiosamente all'opera.

Oh! gioia! l'ultima manata di terra non era ancora tolta dall'escavazione, quando intese una mano amica che stringeva la sua dall'altra parte della porta.

La scala si stese, rigida e ferma lungo il muro. Si sentiva che due braccia nervose la tenevano sul boulevard esterno. Ella salì risolutamente sull'alto del muro ove si mise a cavallo e vide un essere fantastico che al primo momento le fece paura.

— Venite presto! - mormorò l'ombra.

Ella aveva riconosciuto la voce del piccolo pittore.

Il monello la prese per un braccio e con una sola mano si lasciò scorrere lungo la corda.

Dopo un secondo toccava il suolo. Le vertigini si erano impadronite di Wanda; ella sembrava quasi svenuta.

— Nelle mie braccia, povero angelo - mormorò Kodom.

Lei, impassibile, trovò questa volta un grido di gratitudine altera.

— Amico mio, voi siete il mio salvatore, e oramai la mia vita vi appartiene.

Il banchiere la trasportò fino all'angolo della via vicina ove stazionava la sua vettura. La depose in un angolo del sedile di fondo con precauzioni veramente materne, stropicciando le sue mani di ghiaccio nelle sue. Ella aprì i suoi grandi occhi e sembrò riscaldata.

Roberto si sedette innanzi a lei e gridò a Marianna e a monsignore con aria da conquisatore:

— Salite dunque, e partiamo!

La vettura si mise in cammino. Vedendo quelle effusioni del vecchio, Marianna di Fer pensava:

— Si ha un bel fare, un bel dire, un bell'interrogarsi, l'amore è la sorgente eterna... E' così che prenderò il mio Riccardo nelle mie braccia, e lo trasporterò in un angolo ove voglio guarirlo!

XXIX.

Il cane arrabbiato.

Mentre Kodom giocava ad Anversa la sua audace partita, il marchese di Charmeney aveva lasciato la campagna, e lord Trelauney era divenuto uno degli assidui del suo palazzo.

Bianca lo riceveva con una benevolenza che diveniva più spiccata di giorno in giorno.

Lord Trelauney era membro di tre circoli aristocratici di Parigi; i più bei cavalli che risalgono e discendono i Campi Elisi appartenevano a Trelauney; era l'uomo del giorno; creava la moda!

Quando giudicò giunto il momento e la mente dell'orgogliosa Bianca sufficentemente preparata, Trelauney si mise risolutamente a farle la corte.

L'orgogliosa Bianca era giunta a lasciare la sua mano in quella di Trelauney. Ella aveva accettato l'affettuosa pressione, il linguaggio delle dita.

I suoi occhi si abbassavano innanzi allo sguardo ardente di Trelauney.

Un giorno egli le disse: Vi amo!

Ella non gli rispose. Ma Trelauney andò a trovare il marchese di Charmeney e gli chiese la figlia in matrimonio.

Fu deciso che l'unione avrebbe avuto luogo nel più breve tempo possibile, e per una settimana non si parlò d'altro in tutta l'aristocrazia parigina.

Trelauney abitava alla villa di Auteuil. Rientrando nei suoi appartamenti, si mise a pensare agli avvenimenti che avevano attraversato la sua vita.

E, ponendosi innanzi allo specchio, cercò sul suo viso la traccia del colpo di scudiscio che la signorina di Charmeney aveva applicato a Giovanni Deslions. L'altiera giovane l'aveva accettato per sposo! Egli prenderebbe per la mano quella fiera creatura per condurla all'altare, e da lì - in casa sua!

Trelauney ritrovò una piccola linea bianca sulla sua guancia destra. Sorrise amaramente.

Poi pose l'unghia su questa traccia cancellata, e, riaprendo la ferita, si tagliò la pelle fino al sangue.

— Voglio, mormorò egli, che ella riconosca la sua opera.

In questo momento la porta si aprì con violenza, e Surypère pallido, singhiozzante, si gettò ai suoi piedi.

— Che cos'hai? esclamò Trelauney; che cos'è accaduto?

Surypère si alzò. Non era più che uno spettro.

Con gli occhi torvi, le guance infossate, egli balbettò frase incomprensibili. Trelauney gli prese le mani.

— Ancora una volta, esclamò egli, che cosa è accaduto?

— Mia figlia, fece Surypère, mia figlia Cecilia!

— Ebbene?...

— L'hanno uccisa!

E Surypère, versando lacrime di sangue, si rotolò sul pavimento. Trelauney impallidì.

— La mia piccola Cecilia, - continuò Surypere, - quell'angelo che avevo conservato nelle mie braccia a traverso le foreste di Caienna... quell'angelo adorato che dormiva sul fiume Maroni, mentre io vegliavo su lei... eccolo morto! Oh! io le ho postato sventura! Ho avuto torto di trasportarla in una bara!...

(Continua)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XII seduta pubblica, sotto la presidenza del podestà, presenti 41 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Cambon.

Comunicazioni. Il calmiere sul pane.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il podestà fa al Consiglio la seguente comunicazione, relativa al calmiere sul pane.

Venerdì 13 corrente egli ebbe contezza che il Consorzio dei pistori aveva preso la deliberazione di aumentare di 2 soldi al chilogramma il prezzo del pane. L'aumento doveva andare in vigore col giorno di lunedì. Egli fece subito pratiche, affinchè una rappresentanza dei pistori si recasse da lui e infatti sabato ebbe luogo un colloquio, nel quale tentò di indurli a desistere dal progettato aumento, facendo valere la circostanza che gli constava come quasi tutti i fornai fossero abbondantemente provvisti di farine acquistate a prezzi inferiori a quelli segnati sul listino, e perciò potevano continuare a vendere il pane a 20 soldi senza risentirne danno. Le sue pratiche tornarono vane; i pistori dichiararono di non potere assolutamente decampare dal deliberato aumento del prezzo. Allora il podestà ritenne opportuno di fare particolareggiato rapporto della cosa alla Luogotenenza, chiedendo in pari tempo, in base al § 51 del Regolamento industriale, la fissazione del prezzo massimo per la vendita del pane; in altre parole l'applicazione del calmiere. In seguito alle sue vive sollecitazioni e dietro conforme parere della Deputazione di Borsa, la Luogotenenza emetteva subito il relativo decreto, cosicchè il bando potè essere pubblicato ancora nella sera di domenica.

Il podestà invita il Consiglio a significargli se approvi il suo operato.

Il Consiglio assorge unanime.

Rascovich. Approva incondizionatamente l'iniziativa presa dal podestà. La questione però è molto ardua e non si sa ancora come potrà essere risolta. A quanto si sa, il Consorzio dei pistori si è rivolto alla Luogotenenza per ottenere la revoca del calmiere. Pare che la Luogotenenza - sempre a quanto si dice - abbia suggerito l'idea di convocare un gruppo di pistori assieme ad un gruppo di negozianti di farine, per trovare un temperamento conciliativo. Raccomanda perciò che si vigili e qualora da queste pratiche risultasse o un aumento del prezzo del pane o la sospensione dell'attività dei fornai - ciò che pure si minaccia - il Comune sia pronto ad istiture forni municipali, affinchè la cittadinanza non abbia a soffrirne. Crede che l'argomento possa essere oggetto di una deliberazione del Consiglio.

Podestà. Se l'on. Rascovich si limita ad una raccomandazione, la terrà caldamente a cuore ed agirà con sollecitudine ed energia, come fece l'anno scorso in occasione dello sciopero dei lavoranti pistori. Se il proponente desidera una deliberazione formale, metterà ai voti la sua proposta.

Rascovich. Si affida interamente all'energia del Podestà. Se ha parlato di deliberazione del Consiglio è stato più che altro per riguardo alla spesa, che potrà essere rilevante. Questa spesa peraltro non lo spaventa affatto, poichè andrà a profitto dei contribuenti poveri, i quali pagano le imposte sul consumo in eguale proporzione dei ricchi.

Il Podestà dichiara così l'oggetto esaurito. Comunica poi essere pervenuta istanza di un privato il quale chiede che il Comune acquisti una sua realità in Rozzol, per la quale gli fu negato il permesso di fabbrica, o che almeno questo permesso gli venga accordato. L'istanza è demandata alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

Comunica infine i ringraziamenti di una vedova pensionata.

Il fondo per la scuola di via della Barriera.

L'assessore dott. Slocovich riferisce sull'acquisto di fondo per l'erezione della scuola di via della Barriera, che nella precedente seduta, su proposta dell'onor. Rascovich, fu rimesso per ulteriore studio alla Commissione alle pubbliche costruzioni. Vista la brevità della durata delle impegnative, questa commissione tenne una apposita adunanza straordinaria per esaminare l'oggetto. Essa emise anzitutto il voto di massima che, in omaggio ai dettami dell'igiene e dell'estetica, le scuole abbiano a sorgere in aree spaziose, non limitate da ogni lato da case, ma fiancheggiate da larghe vie e che offrano la possibilità di mettere a disposizione degli scolari spazi all'aperto per la ricreazione e per gli esercizi ginnastici. In conformità a questo voto essa non accolse l'offerta dell'ing. Elias.

In quanto all'offerta Banelli, pur essendo conveniente il fondo sotto tutti i rapporti, il prezzo di 70 fiorini la tesa le parve non adeguato e concluse potersi accettare l'offerta al prezzo di 60 fiorini, e le spese del contratto a metà fra i contraenti.

Il Magistrato civico, prosegue il relatore, avviò subito le trattative col signor Banelli, ma questi dichiarò di non poter accordare alcun ribasso sul prezzo di 70 fiorini. Per mostrare la sua buona volontà di venire incontro al Comune, aderì a sostenere la metà delle spese contrattuali.

La Commissione scolastica, tenuto conto della difficoltà di trovare altri fondi adatti nelle vicinanze e dell'inopportunità di collocare la scuola più lontano, deliberò con 4 voti favorevoli e 4 contrari e col voto dirimente favorevole del presidente, di proporre al Consiglio l'acquisto del fondo Banelli, al prezzo di 70 fiorini la tesa quadrata, spese a metà.

Il Podestà apre la discussione.

Geiringer. La relazione non esplica i motivi per i quali la Commissione alle pubbliche costruzioni ha emesso il suo parere nel senso suaccennato. Crede necessario di esporli. Premette che quella Commissione non gli sembra per sua natura competente a dar pareri sul valore dei terreni; è un puro caso se ne fanno parte persone, che per le loro occupazioni hanno competenza in materia. Ciò essendo, la Commissione riconobbe che il prezzo di 70 fiorini era esagerato. Il prezzo giusto fu valutato a 55 fiorini, ma vista l'opportunità dell'ubicazione e la non facile ricerca di altri fondi, si opinò che potesse arrivare fino a 60. Questo criterio fu determinato dal fatto che il fondo, che prospetta sul nuovo tratto di via Foscolo, ha un'elevazione di circa 3 metri, percui, per ottenerne il pieno valore, si rendono necessarie escavazioni con una spesa di 17,000 fiorini, cosicchè il costo reale del fondo risulterebbe di 87,000 fiorini. Si aggiunga poi che un altro fondo vicino di 125 tese fu venduto ad un prezzo minore; in Commissione fu detto a 48 fiorini, ma gli consta che fu venduto a 58. La Commissione non poteva dunque consigliare l'acquisto di quel fondo per 70 fiorini; per 60 sì. Qualora il Consiglio non aderisse al proposto acquisto, la Commissione si riserva di suggerire un altro fondo, poco lontano, che si può acquistare a migliori condizioni. Si osserva che con ciò l'edificio sorgerebbe all'estremo limite della distrettuazione scolastica; ma egli risponde che la distrettuazione scolastica l'abbiamo fatta noi e possiamo cambiarla. Del resto si tratta di qualche centinaio di metri e non è male che i ragazzi facciano un po' di moto; osserva ad ogni modo che anche sul fondo Banelli la nuova scuola si troverebbe vicinissima a quella della Ferriera. Non presenta alcuna proposta; dichiara soltanto che voterà contro quella della Commissione scolastica.

Spadoni. Dirà due sole parole, affinchè non possa apparire che l'on. Banelli abbia voluto trar profitto dalla sua qualità di consigliere per vendere al Comune un suo fondo a prezzo esagerato. La Commissione ha fondato la propria deliberazione su qualche inesattezza. Fu asserito, ad esempio, che un fondo vicino di 125 tese era stato venduto a 48 fiorini, mentre in realtà fu venduto a 58...

Geiringer. L'ho dichiarato anch'io...

Spadoni. Appunto, ma gli acquirenti lo rivendettero subito per 60; e si trattava di un fondo irregolare a forma di triangolo. E' un fatto poi che l'on. Banelli fu in trattative per la vendita di tutto il fondo a 75 fiorini la tesa; e se l'affare andò a monte, non fu già perchè si trovasse esagerato il prezzo, ma perchè gli iniziatori non poterono raccogliere tutti i capitali necessari. Questo ha voluto dire affinchè restasse chiaramente assodato che l'on. Banelli non ha inteso di abusare della sua posizione di consigliere.

Geiringer. Si sorprende delle parole dell'on. Spadoni, che sembrano quasi indirizzate a lui, essendo egli il solo che ha parlato finora. Egli ha fatto semplicemente delle osservazioni oggettive sul valore del fondo, in base al proprio convincimento; per tutto il resto è perfettamente d'accordo con l'on. Spadoni.

Luzzatto M. L'obbiezione unica che si muove all'acquisto del fondo è tale, che sfugge del tutto alla sua competenza; però dal punto di vista dell'amministrazione scolastica deve spezzare una lancia in favore della proposta della Commissione. L'on. Geiringer ha detto che la Commissione alle costruzioni non è per sua natura competente a dar parere sul valore dei terreni; l'unico organo competente resta dunque l'ufficio tecnico e questo ha detto che non era esagerato neppure il prezzo di prima domanda di 80 fiorini, e che quello di 70, ottenutosi di poi, è ragionevolissimo. Da questo lato adunque egli è tranquillo. In quanto alla spesa per la livellazione, questa non sarà necessaria per tutto il fondo e si limiterà a 14,000 fior. La Commissione alle costruzioni dice di avere in vista un altro fondo; saremo dunque ad altre lunghe e complicate trattative per questa questione che si trascina da molti anni, anzi da decenni. Egli preferisce di non lasciarsi sfuggire l'occasione di risolverla, tanto più che il fondo proposto corrisponde idealmente ai criteri di massima enunciati dalla Commissione alle costruzioni. La sola obbiezione che gli si muove, quella del prezzo, anche se fosse fondata oggi, non potrebbe che aggravarsi per l'avvenire, perchè il prezzo dei fondi potrà aumentare ma diminuire certamente no. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta della Commissione scolastica.

Piccoli. Appartiene a quella metà della commissione scolastica, che ha votato contro la proposta. Riconosce che l'apertura del nuovo tratto di via Foscolo ha contribuito all'incarimento di quei fondi; ammette che il fondo proposto corrisponda bene agli scopi scolastici, ma di fronte ad un prezzo che da persone competenti è giudicato eccessivo, egli non può consigliarne l'acquisto, poichè esso ci allontana sempre più dal centro scolastico del distretto. Comprenderebbe un sagrificio pecuniario se avessimo potuto discendere un po' più verso la città; ma poichè dobbiamo allontanarcene, si cerchi almeno che la spesa non sia eccessiva.

La discussione è chiusa; il Podestà dà la parola al relatore.

Dott. Slocovich. Riguardo al prezzo del fondo, ha già risposto il presidente della Commissione scolastica on. Luzzatto. Riguardo al nuovo fondo messo in vista, è inutile farne mistero, esso sarebbe all'estremo limite del distretto scolastico; e se si lamenta che il fondo proposto dalla Commissione scolastica non è abbastanza centrale, che cosa si dovrebbe dire di quest'altro? Gli scolari dovrebbero passare a pochi metri dalla scuola della Ferriera e percorrerne ancora molti per recarsi alla loro scuola. Prega il Consiglio di voler prendere un deliberato che risolva nettamente la questione, affinchè non avvenga, per la quinta volta dacchè egli ha il referato dell'istruzione, di dover rinnovare il contratto d'affitto per l'edificio attualmente occupato dalla scuola, che non corrisponde più sotto nessun rapporto.

Il Podestà mette ai voti la proposta della Commissione scolastica di acquistare il fondo Banelli di mille tese quadrate, a fior. 70 la tesa, spese contrattuali a metà.

Votanti 41: favorevoli 17; contrari 24; la proposta è caduta.

Per i trasporti funebri.

Si dà lettura della riferta sulla proposta della Delegazione intorno all'assunzione in regia municipale dei trasporti funebri.

Però su proposta dell'on. *Morpurgo*, il quale non trova la relazione abbastanza esauriente, il Consiglio delibera di rimettere l'argomento ad una prossima seduta e che la relazione sia stampata.

Luzzatto G. Raccomanda che nella relazione siano chiaramente determinati i diritti acquisiti dalle attuali imprese di pompe funebri.

Altre deliberazioni.

Referente l'assessore Verneda, il Consiglio approva la proposta delegatizia che sia chiesta all'Amministrazione dello Stato la rifusione delle spese per l'aumento di personale, che si rende necessario per l'esazione delle nuove imposte.

Referente l'assessore dott. Lanzi è approvata la proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, circa lo scomparto totale del fondo N. T. 611 di Chiarbola superiore, di proprietà dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro.

Essendo l'ora troppo avanzata per imprendere la discussione dell'importante argomento delle opere straordinarie, l'onor. *Venezian* propone che sia tenuta un'adunanza apposita per questo oggetto.

Il Podestà aderisce e toglie la seduta alle 8.35.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del signor Gasparo Pitschen, da alcuni avventori del caffè Adriatico, corone 48.

Da Riccardo, guadagnati al tarocco, cent. 68.

Il „Piccolo della Sera" uscirà oggi, festa dell'Ascensione, verso il mezzodì.

A che si riduce l'episcopato di mons. Sterk. Ricevendo ieri la lettera da Buie - che abbiamo pubblicata nel *Piccolo della sera* - la quale accennava alla viva commozione destata in quella cittadetta dalla notizia che mons. Sterk si sarebbe recato colà per la festa di S. Servolo, e in pari tempo annunciava il proposito dei buiesi di fare tale accoglienza glaciale al vescovo da fargli comprendere che la sua presenza era loro sgradita - ci siamo chiesti a che cosa si riducano veramente le funzioni di mons. Sterk nella diocesi tergestino-giustinopolitana.

Monsignor Sterk ha avuto l'abilità di crearsi a Trieste e in tutta la parte istriana della sua diocesi una corrente avversia. A Trieste mons. Sterk ha ridestato le sopite lotte nazionali nelle chiese; ha suscitato nel popolo un'agitazione così viva da impressionare profondamente le autorità governative e comunali; ha dato tali segni di parzialità per ecclesiastici di noti sentimenti slavi ed ha in molteplici occasioni dimostrato tali disposizioni a tollerare, favorire ed aiutare la propaganda slava nelle chiese della diocesi, da indurre ottantanove sacerdoti a movergli un energico sebbene rispettoso ammonimento, e da costringere il Comune di Trieste ad impetrare direttamente l'intervento del pontefice contro il vescovo slavizzatore.

E come se questi ammonimenti non bastassero, ecco Pirano che dichiara di non voler avere contatto alcuno col vescovo e prepara i suoi figlioli a portarsi a Venezia, a ricevere il sacro crisma dalle mani del Patriarca dell'antica Dominante; e Buje - sopite le ire locali di bianchi e di azzurri - dichiarar ad una voce di non voler quest'anno festeggiar in alcun modo il suo santo patrono, per non aver contatto col vescovo; e Capodistria e Cittanova associarsi plaudenti al Comune di Trieste nella difesa del carattere nazionale delle nostre chiese; e Capodistria stessa e altri luoghi prepararsi - qualora mons. Sterk avesse la malinconia di annunziar loro una visita - a seguire l'esempio di Buje.

In verità, dov'è andato il prestigio che il pastore deve godere sulle anime affidate alle sue cure spirituali? Dove se n'è ita l'autorità? e ancora una volta: a che cosa si riduce l'episcopato di mons. Sterk? O non è forse applicabile anche a lui quello che di mons. Ferrari, arcivescovo di Milano, diceva ierlaltro il milanese *Corriere*, cioè ch'egli „ha cessato moralmente" di essere il vescovo della nostra diocesi?

Il nuovo arcivescovo di Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano:

Stasera è qui giunto il nuovo arcivescovo di Gorizia, mons. Missia. Alla stazione si trovavano a riceverlo il podestà dott. Venuti, il presidente della Dieta, conte Coronini, il preposito mons. Jordan, il capitano distrettuale Bosizio, i due deputati slavi, il clero, le scuole, e molto pubblico. Domani mattina all'episcopio avrà luogo il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Gustavo Pitschen, da alcuni avventori del Caffè Adriatico, corone 36 favore della Guardia medica.

Per onorare la diletta nipote Alba de Daninos, dal sig. dott. Angelo cav. de Daninos e consorte corone 30 e dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte corone 30 a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria del compianto sig. Rodolfo Motka, dalla famiglia Edoardo Weiss-Welden, corone 30 a favore dell'„Elisabettino".

Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Finzi, dal signor Achille Liebmann, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Quale civanzo di una ghirlanda, deposta sulla bara del compianto Carlo Pittamitz dai condiscepoli, cor. 2 a favore della Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero: dai signori Alessandro e Ida Rosenstein, per onorare la memoria della defunta Carolina Zannon nata Kandler, corone 10; dal sig. E. P., per onorare la memoria dell'amico Giacomo Finzi, corone 20.

— Furono versate al Comitato per la fondazione „G. Benporat" corone 30 dal dott. d'Osmo.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Rodolfo-Nino Motka, alcuni amici elargirono all'Orfanotrofio S. Giuseppe corone 200 per l'istituzione di un letto che porti il nome dell'estinto.

— Il sig. Oscar Spitzer elargì al Fondo filantropico degli addetti alla Filiale della Banca Union, corone 10 per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Finzi.

I concittadini all'estero. Abbiamo il piacere di registrare ancora un nostro concittadino che si fa onore all'estero. Il sig. Alberto Ianesich, figlio del gioielliere Ianesich della nostra città, fu nominato *Officier d'Academie* a Parigi, ove è stabilito e si occupa nel grande commercio delle gioie. Conoscitore profondo in tutto il ramo gioielli, non si limitò alla operazione della compra-vendita, ma si dedicò anche a studiare il movimento e l'ingranaggio di questo commercio che a Parigi impiega capitali immensi. Recentemente egli pubblicò un volume: *Le Diamant* ove troviamo una storia completa di quanto riguarda il diamante. Nel ceto dei gioiellieri il libro è molto letto e apprezzato.

Società degli Amici dell'infanzia. Per cura della Società degli Amici dell'infanzia fu pubblicata coi tipi Morterra e Comp. l'affettuosa commemorazione funebre del compianto barone Giuseppe Morpurgo, pronunciata dal dott. Arturo Castiglioni nel congresso generale ordinario dei soci, tenutosi all'8 maggio a. c.

Cassa di protezione degli addetti ai negozi di dettaglio. La direzione di questa società invita ad una adunanza *fra soli principali*, per venerdì sera alle 8 e mezzo nella sala Tersicore col seguente ordine del giorno:

1. La chiusura dei negozi al dettaglio nelle domeniche dei mesi estivi. 2. Eventuali proposte.

La „Previdenza." In seguito al deprezzamento ed alla difficoltà di vendita degli articoli per la fabbricazione della carta, la direzione di questa società ha deciso di sospendere sino a miglior momento, la raccolta della cartaccia e quindi degli articoli non convenendole soltanto per questi ultimi, mantenere in attività i raccoglitori. La Società accetta però sempre offerte di biancheria, vestiti, calzature ecc. e prega caldamente la filantropica cittadinanza, sino alla riattivazione del servizio dei raccoglitori, di volerle dare avviso, pel ritiro, alla Cancelleria sociale in via Nuova N. 14, II p.

Dazi e gabelle. Gli uffici doganali e del dazio consumo di linea incassarono per conto del Comune nel mese di marzo fior. 115.017 e in quello di febbraio fior. 98.675.14 e la civica Esattoria incassò nel marzo p. p. per conto del Comune fiorini 112.542.66 e per conto dello Stato fiorini 328.750.16 e nel mese di aprile p. p. fiorini 46.680.14, per conto del Comune, e fiorini 175.464.29 per conto dello Stato.

Servizio telegrafico col vicino Regno. Essendo ristabilita la calma in tutta la Penisola, è riammesso lo scambio di telegrammi privati in linguaggio segreto.

Nel servizio telegrafico con l'America centrale. La Direzione delle Poste e dei telegrafi ci comunica:

Benchè il cavo Santa Lucia-Saint Vincent sia interrotto, i telegrammi per Barbados, Grenada, Trinidad e Demerara (Georgetown) vengono tuttavia inoltrati senza cambiamento di tasse e con la maggior possibile sollecitudine. Sui cavi settentrionali e sulle linee terrestri degli Stati Uniti dell'America del Nord non sono trasmessi telegrammi privati in linguaggio segreto e quelli in linguaggio chiaro, il cui contenuto sia ostile agli Stati Uniti.

Il processo Martinolich. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Rovigno: Causa l'indisposizione del presidente, oggi furono escussi soltanto i testi signora Arpalice Leban nata Delfabbro e signor Giuseppe Leban, sopra le sottrazioni a danno dei minori Delfabbro.

I testimoni depongono su varie circostanze, dalle quali risulta che le rendite della sostanza dei minori non coprivano le spese.

Non consta loro se il Martinolich aggiungeva propri denari a questo scopo. Fatto un resoconto, non si potevano stabilire le spese per la famiglia e per l'educazione del minore Egidio. Si stabilirono approssimativamente. In seguito a ciò il Martinolich risultava debitore di circa quattromila fiorini ai minori. Egli si riservò di esaminare il resoconto, e intanto rilasciò al tutore Leban tre dichiarazioni di debito; e più tardi i quattromila fiorini furono assicurati sopra le due tipografie del Martinolich. Quindi i minori non avrebbero sofferto alcun danno. Ma subito dopo risoluta questa differenza, il Martinolich veniva arrestato.

Per il corredo della minore Arpalice l'accusato incassò 900 fiorini, che doveva versare alla ditta Stiglitz di Vienna. Invece rilasciò a questa una cambiale, che fu poi pagata dal signor Leban, marito della signora Arpalice Delfabbro.

La teste signora Arpalice dichiara che l'accusato non era avido di denaro; ma al contrario signorilmente generoso.

Il bagno „Excelsior". Oggi verrà riaperto al servizio pubblico lo stabilimento balneare *Excelsior* sulla riviera di Barcola.

Club famigliare. Domenica sera 22 corr. alle 8 e mezzo questo Club terrà nella sede sociale un concerto vocale-istrumentale sotto la direzione del prof. Carlo Franco, con la gentile cooperazione dei signori Arturo Laggiaro (baritono), Giovanni Schiavon (tenore), R. Canton, A. Neri e A. de Kallay.

Teatro Fenice. A far riposare lo spirito e i nervi dal romanticismo e dalla tubercolosi di *Margherita Gauthier*, venne ieri, fresca e cinguettante nella sua buona ria comicità, la gaia commedia goldoniana *Le gelosie di Lindoro*. Che quadretto gustoso, che miniatura simpatica nell'ingenua semplicità di quel dialogo, di quelle scenette mirabili! E mentre la signorina Varini fu un'aggrazinta ed amabile *Zelinda* lo Zucconi portò nelle furie gelose di *Lindoro* un fine e colorito sapor comico, esilarante ed interessante. Anche gli altri contribuirono a render piacevole e omogeneo il quadretto. Il pubblico, poco numeroso, rise e si divertì cordialmente.

Questa sera si ritorna all'applaudito *Bartel Turaser* del Langmann.

Gite per mare. Oggi, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite di piacere per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *Santorio*, *Carli* e *Vergerio*. Partenze alle 3.15, 3.30 pom., ritorno alle 7.45 e 8 pomeridiane.

Per Pirano, col piroscafo *Arsa*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.30 pomeridiane.

Per Zaule, toccando Servola, San Sabba e Muggia, col piroscafo *Zaule*. Partenza alle 5, 8, e 10.30 ant., alle 3, 5 e 7 pom. Ritorno: alle 5.50, 8.40 e 11.20 ant., alle 3.50, 5.50 e 7.45 pomeridiane.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze: alle 10.15 ant. e 3.15 pom. Ritorno: alle 1 e 6 pomeridiane. Pure per Miramar, col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 3.45 pom. Ritorno alle 7.30 pom. Le partenze dei piroscafi per Miramar-Grignano seguono dal molo S. Carlo.

Alla ricerca di un bragozzo naufragato. Nel numero di martedì 10 corrente abbiamo narrato del salvataggio operato dal piroscafo inglese *Sultana*, della linea Londra-Venezia-Trieste, di un bragozzo da pesca gradese, il quale, sorpreso dal mal tempo era in balìa delle onde e chiedeva soccorso.

Ricuperato l'equipaggio, il bragozzo però era stato abbandonato ai marosi. Il bragozzo nominato *Tranquillino* era comandato dal proprietario capitano Nicola Pennati da Grado. I naufraghi furono sbarcati a Venezia, e di là fecero ritorno a Grado; donde il proprietario del bragozzo venne a Trieste per chiedere a questo Governo marittimo di voler spedire un vaporetto alla ricerca del legno naufragato. Aderendo a quelle domande l'ispettore in capo cav. Kloss ordinava all'ufficiale di porto capitano E. Escher di portarvisi col vaporetto *Audax*.

A bordo salì anche il proprietario del legno naufragato per indicare il luogo del naufragio. Ma tutte le ricerche fatte riuscirono vane. Si suppone che il battello sia calato a fondo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, diretto a Trieste lasciò il 17 corrente il porto di Costantinopoli.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd *Poseidon* da Fiume, *Venus* da Venezia con 7 passeggeri, *Arc. Ferd. Massimiliano* con 1 passeggero e *Thetis* con 48 passeggeri, da Alessandria Brindisi e Venezia, *Habsburg* con 112 passeggeri e *Danae* da Cattaro e scali con 38 passeggeri; il piroscafo italiano *Drepano* da Braila e Venezia con 23 passeggeri; e il piroscafo inglese *Sutley* da Venezia.

★ Partirono: i lloydiani *Semiramis* per Brindisi e Alessandria, *Stephanie* per Metcovich e scali; il piroscafo italiano *Agrumaria* per Messina; lo scooner *Giovanni R.* per Ortona; il piroscafo a.-u. *Galeb* per Costantinopoli; il piroscafo ungherese *Venezia* per Ravenna e lo scooner greco *Eftichia* per Samos.

Morta durante la traversata da Venezia a Trieste a bordo del piroscafo „Habsburg." Ieri, verso le 4 pom. la lanterna segnalava il giungere del piroscafo lloydiano *Habsburg* proveniente da Alessandria via Brindisi-Venezia, quando in un attimo si sparse la voce che durante il tragitto un passeggero era morto. Nessuno però ne sapeva di più; da ciò, fra coloro che attendevano alla riva, amici o parenti dei passeggeri, un'indicibile angoscia, un accorrere di qua e di là per saperne di più. Ma nemmeno al Lloyd ne sapevano nulla. Frattanto il piroscafo, alla boa, seguitava ad aver bandiera gialla - il distintivo di contumacia - mentre a bordo si era recata la Commissione sanitaria e portuale, per prendere gli accordi relativi alla libera pratica.

Ecco ora i particolari di quanto era avvenuto:

Sabato scorso la signora Ibrahim, moglie del dott. Ibrahim Pascià, dimorante al Cairo, in unione ad una sua figlia, a nome Melek, d'anni 17, prendeva imbarco sul piroscafo del Lloyd *Habsburg*, in partenza da Alessandria diretto per Trieste. La signorina Melek Ibrahim veniva accompagnata in Europa, essendo gravemente malata, per passare la stagione estiva in qualche luogo di cura. Ieri, poco prima di mezzodì, il piroscafo *Habsburg* faceva la

sua solita fermata a Venezia, sbarcando alcuni passeggeri, e si rimetteva poi in viaggio per Trieste.

Il piroscafo aveva da poco ripreso il viaggio quando la signorina Melek Ibrahim, colta da un più forte assalto del suo male, spirava fra le braccia della madre sua, nonostante le cure più urgenti ed energiche che le erano state prodigate dal medico di bordo.

Il piroscafo ormeggiatosi alla boa attese la Commissione, e l' aggiunto di porto signor Battagel in unione al dottor Zampari, si recò a bordo dove trovavasi pure un marinaio dell'equipaggio, che durante il tragitto era stato colto da dissenteria.

Il dott. Zampari, dopo aver visitato minutamente il cadavere della sig.na Melek Ibrahim, e in seguito alle informazioni avute dalla madre di lei potè convincersi che la poveretta era morta in seguito a tubercolosi giunta all' ultimo stadio. In quanto al marinaio più sopra citato, il medico constatò trattarsi di una leggera colica causata dall'aver mangiato forse troppe frutta, escludendo però ogni possibile e lontano sospetto di malattia infetta. Quindi, per precauzione, vennero sottoposti ad una visita generale i 112 passeggeri che trovavansi a bordo (fra i quali c'erano anche gli artisti della compagnia Scognamiglio, diretti a Pola) e gli 82 uomini d'equipaggio; ed essendo risultato essere tutti sanissimi, venne concessa al piroscafo la libera pratica. Così, dopo oltre due ore dall'arrivo in porto, il piroscafo potè ammainare la bandiera contumaciale e, levati gli ormeggi, dirigersi al porto nuovo, dove i passeggeri finirono di sbarcare. Quindi la salma della signorina Melek Ibrahim venne adagiata in una cassa bianca oro, e trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto, in attesa delle disposizioni che sarà per prendere la famiglia.

Cronaca triste. - Un milite alienato che fugge dalle sale d'osservazione. - Un pazzo che vuol gettarsi dalla finestra. - Era già qualche tempo che il milite Giorgio Gattei, d'anni 23, da Tolmino, facente parte del reggimento N. 97, qui di guarnigione, si dimostrava alquanto esaltato, epperò i suoi superiori avevano deciso di collocarlo all'ospitale, nelle sale d' osservazione. Il povero giovane, però, non accennava punto a guarire, anzi, al contrario, la sua malattia si faceva sempre più grave sicchè, non trovandosi altro rimedio, fu deciso di mandarlo a Gorizia, per farlo rinchiudere in un ospizio. E la partenza doveva aver luogo ieri sera. Senonchè durante la giornata di ieri il Gattei si mostrò anche più inquieto del solito, percui venne raddoppiata la vigilanza. Nondimeno il poveretto riuscì a cogliere il momento d'uscire dalla sua stanza e si diede alla fuga, ma gli infermieri, accortisene subito, lo rincorsero e riuscirono a fermarlo, e a rinchiuderlo nuovamente. Il Gattei, però, ritentò la fuga, e questa volta, purtroppo il suo disegno riuscì. Erano circa le 8 di sera, quando alcuni militari, ivi d'ispezione, lo videro, vestito coll'uniforme, ma senza calzature, fuori dello stabilimento. Di tutta corsa lo inseguirono, ma senza alcun risultato. Favorito dall'oscurità della notte, egli riuscì in breve a dileguarsi.

Fu subito dato l' allarme; si telefonò alla Caserma grande e vennero inoltre mandate parecchie persone alla sua ricerca, ma finora inutilmente, giacchè fino al momento in cui scriviamo, l' infelice non fu ancora trovato. Continuano però alacremente le indagini opportune.

*** Ieri alle tre pom. veniva invocato il soccorso dell' Infermeria Treves per Andrea P., di 45 anni, abitante al quarto piano della casa N. 7 di via Michelangelo, il quale, colto da un accesso di alienazione mentale, tentava di gettarsi dalla finestra. Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri, i quali ebbero molto da faticare per trattenerlo, e valendosi di uno dei soliti stratagemmi, riuscì alla fine a condurlo nelle sale d' osservazione dell' ospedale.

Risse e ferimenti. Il venditore girovago di aranci Edoardo Iuretich, detto *Orso*, d' anni 35, da S. Floriano, nel Collio presso Lucinico, abitante in via Cucherna N. 4, ieri mattina, in piazza delle Legna, per futile motivo venne a diverbio con un altro venditore, un povero giovanotto diciasettenne, Rodolfo G., abitante in via del Molin a vento, il quale va soggetto ad assalti epilettici. Il Iuretich, senza tener conto delle condizioni fisiche del suo avversario, lo percosse brutalmente con pugni e calci, finchè il povero giovane cadde a terra in preda ad un assalto del suo male.

Attratte dalla folla raccolta colà, comparvero le due guardie municipali, Kraus e Iacopich, che sollevarono il povero G. e lo portarono alla Guardia medica, dove dal dottore d' ispezione gli furono prestate le cure opportune. Egli aveva riportato nella zuffa una contusione alla gamba sinistra.

La guardia Kraus procedette all'arresto del Iuretich.

Il giornaliero Giuseppe Zaica, d' anni 38, abitante in via dei Vitelli N. 6, ieri mattina alle 7, essendo venuto a diverbio con altro bracciante, riportò una ferita lacero-contusa all' angolo esterno dell' occhio sinistro.

Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Arresto per crimine di lesione corporale. Nel giorno 16 corrente, verso le 6 e mezzo pom., il bracciante Pietro del fu Natale Bettio, di 21 anni, da Trieste, pertinente a Belluno, si presentava nel fondo Ristich, al N. 68 di Chiarbola superiore e chiedeva all'imprenditore sig. Carlo Laurensich, abitante al N. 11 di via Giulia di venir assunto al lavoro in qualità di manovale. Avutane risposta negativa, si allontanò e scagliò con tutta violenza contro il Laurensich una pietra del peso di due chilogrammi e mezzo, in guisa da colpirlo gravemente alla faccia, poi si diede alla fuga. Il fatto fu denunciato all' autorità, e l' ufficiale di Polizia Titz, assistito dagli agenti Decolle, Pirz e Fabris, procedeva, ieri verso le 7 pom., all' arresto del Bettio, in via della Guardia N. 4, ov' egli tenevasi nascosto presso una sua sorella.

Paglia che prende fuoco. Ieri a mezzogiorno, alcuni facchini, sospeso il lavoro per recarsi a pranzo, lasciarono abbandonato sulla riva del molo N. 4 e più precisamente vicino i nuovi cancelli del Punto franco, un grande carro chiuso, ad uso vagone, di proprietà della ditta Ignazio Brüll, carro nel quale erano posti alcuni rimasugli di paglia. A quanto sembra, alcuni ragazzi che, di solito, si aggirano per i moli, visto il carrozzone, devono essere saliti sul medesimo per giuocare e poi, sia volontariamente, sia per puro accidente, pare lasciassero cadere sulla paglia qualche zolfanello o qualche mozzicone di sigaro. Fatto sta, che, verso le due, una grande fiammata si sollevò dal vagone, il quale in breve ne fu completamente investito. Si telefonò subito ai vigili dell'appostamento di via del Molin piccolo, i quali, a loro volta, ne resero avvertiti quelli dell' appostamento principale. In breve, i vigili furono sul luogo con due treni e sotto la direzione del comandante Chadouin e del sotto comandante Weiglein si diedero subito all'opera di estinzione riuscendo a spegnere il fuoco, che distrusse in gran parte il carrozzone. Il danno è di circa 200 fiorini.

Un cane ritenuto idrofobo ucciso a Zaule. Ieri verso il mezzodì un cane di campagna dopo aver vagato qua e là per Zaule e dintorni, morsicava piuttosto gravemente un villico di quei dintorni, dandosi quindi alla fuga. Inseguito da alcuni animosi, fu ucciso e la carogna fu consegnata al veterinario che la inviò a questo civico fisicato. Dall'analisi preliminare fatta e dal comportamento del cane con le testimonianze di molte persone che lo videro sembra accertato trattarsi di un caso di idrofobia.

Il villico morsicato ebbe le cure dal medico del luogo. Il Magistrato provvederà all'invio del morsicato all' Istituto antirabbico Pasteur, facendolo partire oggi stesso per Vienna.

Cani senza museruola. Il carradore Filippo Pausich, abitante in Guardiella N. 231, ha due cani che egli senza scrupoli, lascia vagare per le strade, privi di museruola.

Denunciato al Commissariato di via Scussa il Pausich fu posto in contravvenzione.

Per vedere il mare. Antonio S. è un ragazzo undicenne che abitava a Gorizia assieme alla sua famiglia. Avrebbe potuto esser tranquillo e felice, ma un pensiero lo tormentava continuamente: quello di venire nella nostra città e di vedere il mare. E siccome la sua famiglia non era disposta ad accontentarlo, egli pensò bene di appagarsi l'invincibile desiderio da solo, e, detto e fatto, il piccolo S., senza dir nulla ai suoi famigliari partì dal paese nativo e si diresse verso Trieste. Poco peraltro potè vedere della città, giacchè ieri, quasi appena arrivato, fu arrestato in piazza della Borsa da una guardia di p. s. la quale fin dalle sue prime parole s' immaginò di che cosa si trattava.

Il S. fu condotto in via Tigor in attesa di venire poi consegnato ai genitori.

Durante il lavoro. Il manuale Andrea Cosmach, d' anni 21, da Borst, ieri mattina alle 7, mentre accudiva al suo lavoro fu colpito accidentalmente da una pietra alla mano destra, riportando una ferita lacero-contusa.

Il bracciante Enrico Cenci, d'anni 28, abitante in via dell' Istria N. 121, ieri mattina alle 10, mentre lavorava riportò casualmente una ferita lacero-contusa al capo.

L' apprendista fabbro Francesco Mesner, d' anni 15, abitante in via degli Armeni N. 1, ieri alle 6 pom., mentre accudiva al suo lavoro urtò accidentalmente con la gamba sinistra contro un pezzo di ferro e ne riportò una lacerazione.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. All' ispettorato di p. s. in via Tigor ieri sera fu depositato un biglietto di pegno del Civico Monte di pietà, rinvenuto in via di Ribergo.

Una ruota su un piede. L' agricoltore Andrea Fontanot, d'anni 25, da Capodistria, ieri mattina verso le 4, se ne veniva col suo carro, carico di derrate, in città. Ad un certo punto della via, dovette fermare i cavalli e scese per riaggiustare il carico alquanto sbandato. Mentre era intento a far ciò, i cavalli si mossero e una ruota del carro passò sul piede destro del Fontanot.

Risalito sul carro, continuò la sua strada e giunto a Trieste si recò alla Guardia medica, dove gli venne riscontrata la frattura del dito mignolo e altre contusioni e lacerazioni al piede. Ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il portalettere Giuseppe Gabersich, d'anni 43, abitante in via Stadion N. 6, ierimattina alle 8, nel chiudere lo sportello di un furgone postale, ebbe presa la mano destra tra lo sportello e il battente in modo da riportare non lievi contusioni.

La casalinga Gisella Goliebsek, d' anni 20, abitante in via dell' Istituto N. 22, ierimattina alle 9 riportò una ferita di taglio al piede destro, essendole caduta addosso, frangendosi, una grossa bottiglia.

La sartina Antonietta Micalich, d' anni 16, abitante al N. 13 di Roiano, ieri al tocco riportò casualmente una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

19 maggio 1898